

Polo logistico, è scontro Centro agroalimentare alto oltre sette piani Maggioranza divisa

Traffico, impatto e variante nel mirino

A Dese

MESTRE Un centro per l'agroalimentare di sette piani e 61 mila metri quadri destinato ad entrare nel fondo immobiliare Cromwell per la logistica in Europa, e non un hub di Poste Italiane. La mega-struttura di Dese smisterà cibo e non convince tutta la maggioranza di centrodestra, tanto che stamattina i consiglieri analizzeranno scheda per scheda la situazione urbanistica dei poli logistici di Amazon, In's, Hub 23 (pesce) e Sda già realizzati nell'area senza variante per capire come mai per questo nuovo centro, invece, si renda necessaria una deroga urbanistica che scolpirà nella pietra la destinazione d'uso: nel nuovo capannone non si faranno mai negozi e uffici ma solo consegna, stoccaggio e smistamento di merci. E si capirà anche quanto abbia pagato di oneri di urbanizzazione Amazon, come chiede da giorni Marco Gasparinetti, di Terra e Acqua. «Il Consiglio si

era impegnato con un indirizzo a tutelare la residenza della settantina di famiglie in zona — ricorda Deborah Onisto, FdI — Con Amazon non abbiamo modificato la destinazione: perché non mantenere quelle originali anche adesso, per eventuali modifiche future? La logistica è incompatibile con la residenza perché i mezzi passano a tutte le ore e i residenti hanno gli stessi diritti degli imprenditori». Uno dei problemi è la sosta selvaggia su via Santa Maria della Pietà di una cinquantina di camion frigo alla volta, che mantengono acceso il motore per garantire la refrigerazione delle merci, riempiendo l'aria di gas di scarico e di rumori. Per questo il progetto impone la realizzazione di un parcheggio vero per i Tir, spiega l'assessore alla Mobilità Renato Boraso. Che replica: «Lì ci sono cinque autostrade attaccate e non vedo altre destinazioni. I centri commerciali so-

no in crisi, nessuno li vuole più costruire». Però le dimensioni contano, nota Maika Canton, Fdi: «La costruzione sarà alta 25 metri, toglierà la luce alle case e a tutto ciò che sta intorno, con un impatto ambientale e visivo enorme», avverte, chiedendo che l'altezza sia abbassata e portata a quella degli edifici circostanti subito, con un emendamento. L'assessore all'Urbanistica Massimiliano De Martin non si è espresso, né ha preso la parola sulla ineluttabilità di una variante. Lo ha fatto Boraso, ricordando che la previsione urbanistica era di 45 metri in elevazione. «Ma la previsione era nata in altre epoche e in 10 anni è cambiato l'universo — ribatte Gianfranco Bettin, Verdi Progressisti — Ogni provvedimento è figlio della propria epoca ed eviterei di fare a scaricabarile: dobbiamo adeguarlo alla situazione attuale e ora la priorità è preservare la residen-

za». Ci provano le prescrizioni sulla viabilità: dovrà essere realizzata una rotonda su via Pialoi vietata ai camion, che servirà a far passare la nuova linea dell'autobus per residenti e lavoratori con una nuova fermata in via Santa Maria e una bretella per tenere il traffico pesante sulle vie di adduzione alle autostrade. «Evitiamo di illudere le famiglie: i bus saranno tolti agli abitanti di via Altinia», dice Alessandro Baglioni, Pd.

Monica Zicchiero

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda

● La giunta comunale di Venezia ha approvato una variante per creare un polo della logistica a Dese, vicino ad Amazon

● Ora l'atto è al vaglio delle commissioni e non poche sono le critiche soprattutto per le altezze



L'operazione
Il nuovo polo
e l'assessore
Boraso